



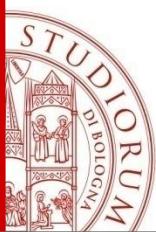
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il trionfo della 'meraviglia': il Barocco e Marino

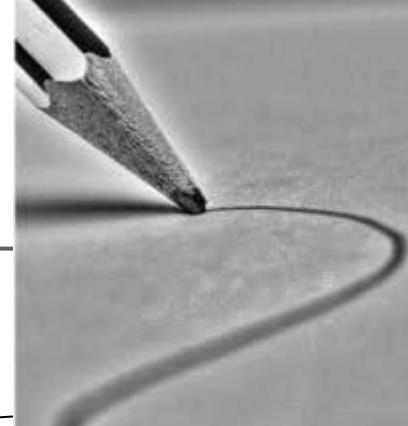
Dott.ssa LARA BERNARDI

lara.bernardi5@unibo.it

Bologna, 18 febbraio 2026



Un secolo di conflitti e trasformazioni

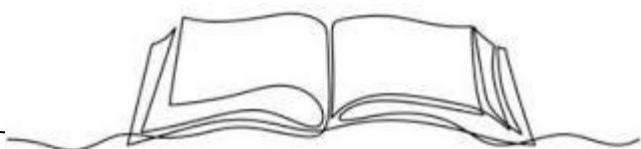


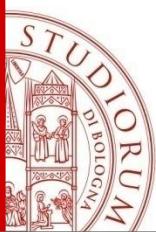
Guerra dei Trent'anni (1618-48): l'ascesa della Francia e la dominazione spagnola in Italia

**Scontro tra Riforma e Controriforma:
il dominio della Chiesa**

Galilei e la nuova concezione del mondo

Influenza nella letteratura





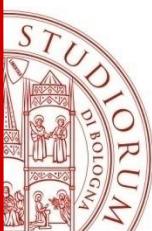
Barocco

portoghese
barroco

termine scolastico
baroco

perla irregolare,
non sferica

sillogismo aristotelico
strutturalmente difficile



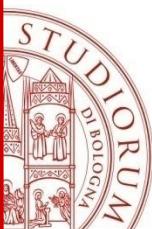
La nuova letteratura barocca

Nuovo modello eliocentrico → DISORIENTAMENTO

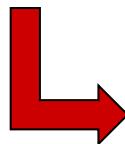
- No distinzione tra generi > nuovi generi misti
- Impossibilità di riprodurre sulla terra l'ordine e l'armonia del modello celeste > nuove concezioni esistenziali
- La ricerca del **piacere**: un'esperienza terrena e soggettiva
- Due visioni del mondo → tradizione
- innovazione

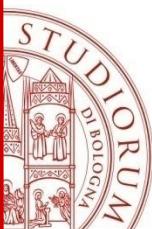


Non tutto il Seicento è Barocco!



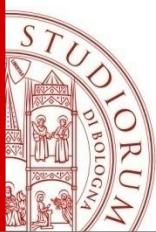
Le corti

- ❖ Il cortigiano è ormai una sorta di **segretario** del principe
- ❖ Importanza della produzione encomiastica > accaparrarsi la benevolenza del signore e una stabile sistemazione
-  sostanziale **rinuncia**
 all'indipendenza di pensiero
- ❖ Aspirazione a svincolarsi dalla protezione di un principe particolare (caso Marino)



Le accademie

- ❖ Le vere depositarie della cultura, che però resta forzatamente circoscritta
- Venezia: Accademia degli Incogniti
- Roma: Accademia dei Lincei
- Roma: Accademia degli Umoristi
- Firenze: Accademia della Crusca > 1612: *Vocabolario*



Giovan Battista Marino (1569-1625)

- Sguardo di meraviglia al mondo e liberazione dall'insieme delle regole del secolo precedente
- Caposcuola indiscusso per il primo quarto del Seicento

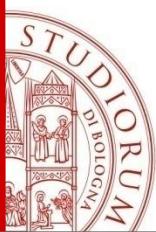
Straordinaria capacità poetica

Novità di stile (toni e metafore)

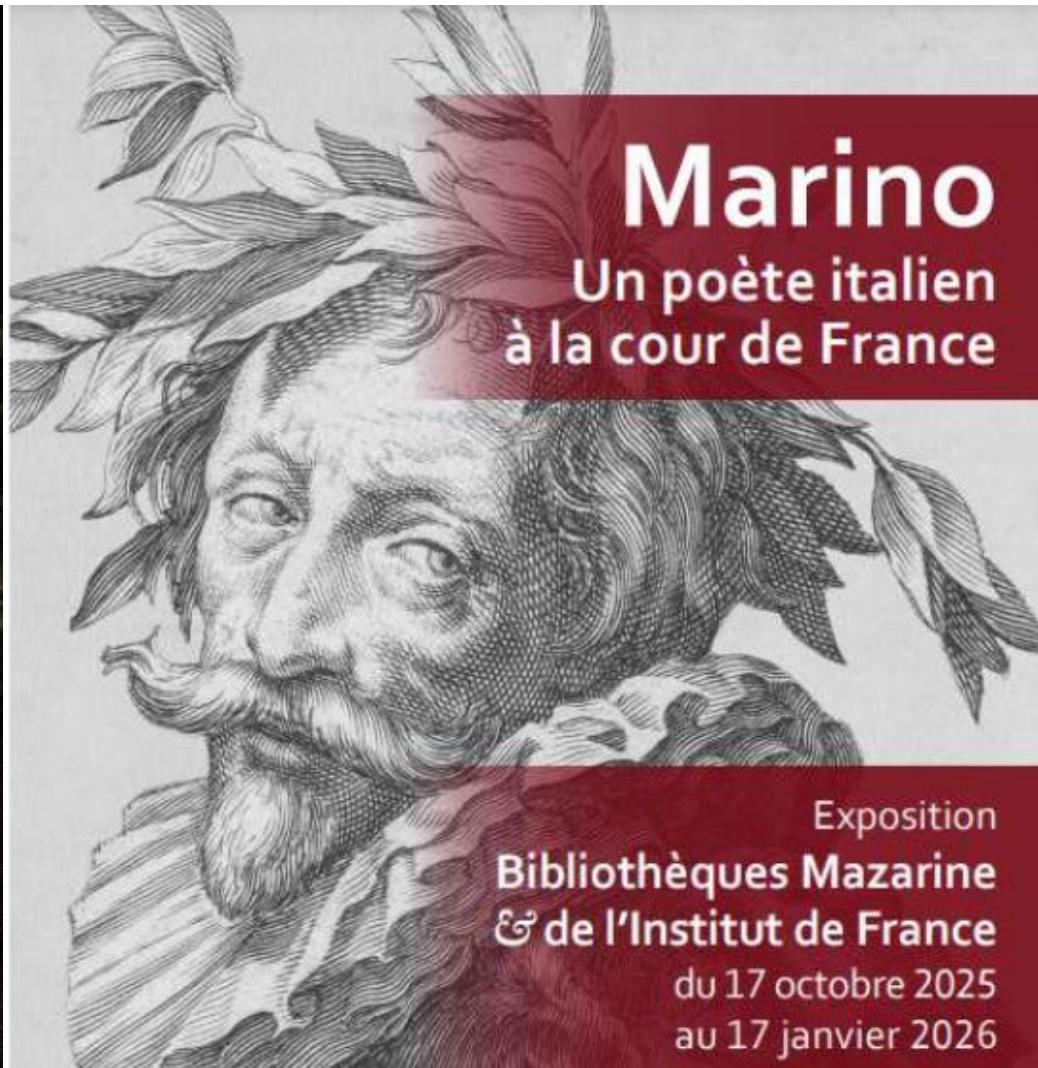
Temperamento aggressivo

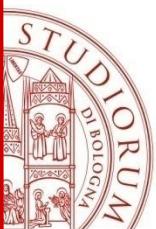
Intuizione fulminea dei temi chiave di una cultura





Le mostre su Marino in occasione del quadricentenario





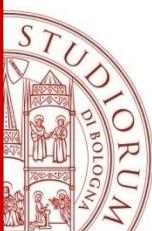
Gusto del pubblico



nuovo criterio guida del poeta

Lettera a Girolamo Preti, 1624:

«Intanto i miei libri, che son fatti contro le regole, si vendono dieci scudi il pezzo [...] e quelli che son regolati se ne stanno a scopar la polvere nelle librerie [...]. La vera regola, cor mio bello, è saper rompere le regole a tempo e luogo, accommodandosi al costume corrente e al gusto del secolo».

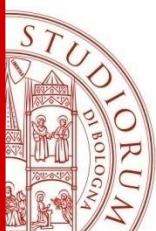


La meraviglia

Murtoleide:

«È del poeta il fin la meraviglia / (parlo dell'eccellente e non del goffo): / chi non sa far stupir vada alla striglia».

- ✓ Ripensare le forme espressive in senso moderno
- ✓ Meraviglia, ingegno, concetto e metafora diventano gli artifici storici atti ad esprimere questa nuova sensibilità
- ✓ Uso spericolato della metafora
- ✓ Tutte le sfaccettature della realtà: allargamento del ‘poetabile’

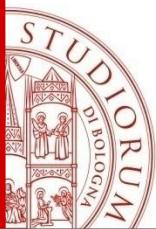


L'imitazione dei modelli

- Non semplice riproduzione dei valori ma un processo di variazione ingegnosa
- Sfruttamento di tutte le possibilità combinatorie
- Ricchissimo bagaglio culturale dell'autore

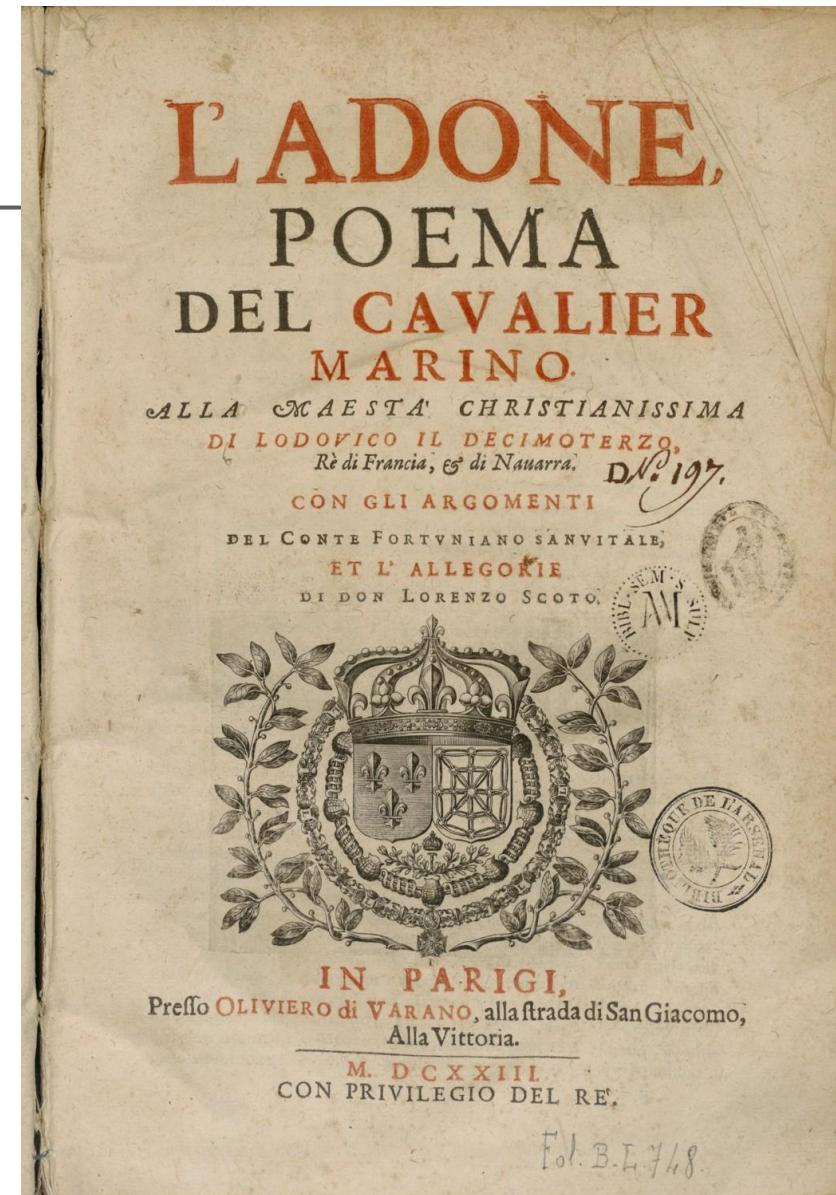
Lettera a Claudio Achillini, 1620:

«Imparai sempre a leggere col rampino, tirando al mio proposito ciò che io ritrovava di buono, annotandolo nel mio zibaldone e servendomene a suo tempo: perché insomma questo è il frutto che si cava dalla lezione dei libri. Così fan tutti i valenti uomini che scrivono».

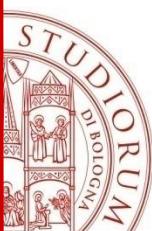


Il poema del secolo

Parigi, 1623



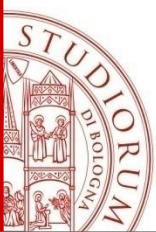
Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France



Un poema trentennale

Lettera a Bernardo Castello, 1605:

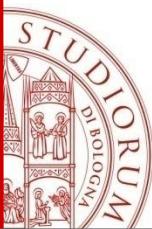
« *L'Adone*, il quale è diviso in *tre libri*. Il primo contiene l'origine dell'innamoramento fra la dea e 'l giovane [...]. Nel secondo si raccontano gli amori e i godimenti dell'uno e dell'altro [...]. Nell'ultimo si narra la caccia dell'infelice giovane e la sua morte, col pianto che fa la dea sopra il corpo dell'amato»



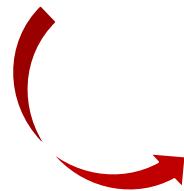
Trama

- A partire da Ovidio, *Metamorfosi* X
 - Più di 40 000 versi: il poema più lungo della letteratura italiana
-
- ❖ Canti I-III: fase iniziale del poema, arrivo di Adone a Cipro, incontro e innamoramento con Venere
 - ❖ Canti IV-VIII: i due amanti attraversano il giardino dei sensi e consumano la loro unione sessuale
 - ❖ Canti IX-XI: dopo le nozze, Venere e Adone visitano i vari cieli e osservano dall'alto le meraviglie del mondo
 - ❖ Canti XII-XVI: arrivo di Marte e inizio di una serie di avventure magiche (Adone trasformato in pappagallo, poi rapito, dopo eletto re di Cipro)
 - ❖ Canti XVII-XX: morte di Adone e celebrazione dei giochi funebri in suo onore

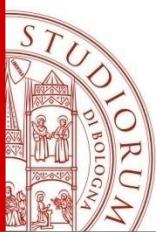




-
- ❖ Importanza degli **episodi** e delle **digressioni**: giudizio di paride, Amore e Psiche, descrizioni naturalistiche
 - ❖ Collezione di materiali letterari dalla sua sterminata cultura
 - ❖ Perdita di una narrazione compatta e coerente in un gioco complicato di narrazioni secondarie

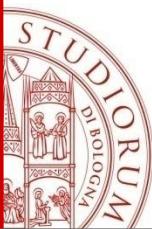


L'«estinzione del racconto» (Pozzi)



«*Poema del lusso e della lussuria*» (Getto)

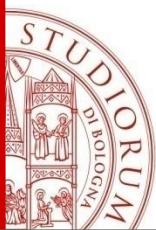
- ❖ L'unica forma di azione possibile è l'**erotismo** e il godimento delle esperienze materiali e sensuali
 - ❖ Il vero protagonista è il **linguaggio** con cui vengono raffigurate le infinite sensazioni
 - ❖ Fitta rete di **metafore** e concetti aggregati
-
- Distacco dai paradigmi dell'epica, dalla materia di sangue e guerra verso un poema di pace
 - Adone come antieroe dai tratti femmunei, non eroe di avventure e gesta eroiche ma ricettore di sensazioni



Adone I, 1-2

Io chiamo te, per cui si volge e move
la più benigna e mansueta sfera,
santa madre d'Amor, figlia di Giove,
bella dea d'Amatunta e di Citera;
te, la cui stella, ond'ogni grazia piove,
de la notte e del giorno è messaggiera;
te, lo cui raggio lucido e fecondo
serena il cielo ed innamora il mondo.

Tu dar puoi sola altrui godere in terra
di pacifico stato ozio sereno.
Per te Giano placato il tempio serra,
addolcito il Furor tien l'ire a freno;
poiché lo dio de l'armi e de la guerra
spesso suol prigionier languirti in seno,
e con armi di gioia e di diletto
guerreggia in pace et è steccato il letto.



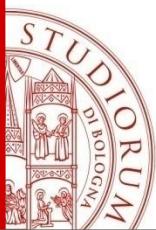
Adone III, 155-159

Poi le luci girando al vicin colle,
dov'era il cespo che 'l bel piè trafisse,
fermossi alquanto a rimirarlo e volle
il suo fior salutar pria che partisse;
e vedutolo ancor stillante e molle
quivi porporeggiar, così gli disse:
— Salviti il ciel da tutti oltraggi e danni,
fatal cagion de' miei felici affanni.

Rosa riso d'amor, del ciel fattura,
rosa del sangue mio fatta veriglia,
pregio del mondo e fregio di natura,
de la terra e del sol vergine figlia,
d'ogni ninfa e pastor delizia e cura,
onor de l'odorifera famiglia,
tu tien d'ogni beltà le palme prime,
sovra il vulgo de' fior donna sublime.

Quasi in bel trono imperadrice altera
siedi colà su la nativa sponda.
Turba d'aure vezzosa e lusinghiera
ti corteggia dintorno e ti seconda;
e di guardie pungenti armata schiera
ti difende per tutto, e ti circonda.
E tu fastosa del tuo regio vanto
porti d'or la corona e d'ostro il manto.

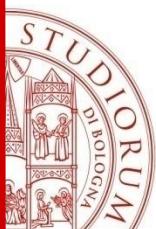
Porpora de' giardin, pompa de' prati,
gemma di primavera, occhio d'aprile,
di te le Grazie e gli Amoretti alati
fan ghirlanda a la chioma, al sen monile.
Tu qualor torna agli alimenti usati
ape leggiadra o Zefiro gentile,
dài lor da bere in tazza di rubini
rugiadosi licori e cristallini.



Adone III, 155-159

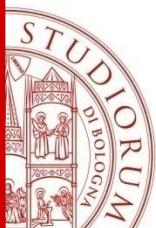
159

Non superbisca ambizioso il Sole
di trionfar fra le minori stelle,
ch'ancor tu fra i ligustri e le viole
scopri le pompe tue superbe e belle.
Tu sei con tue bellezze uniche e sole
splendor di queste piagge, egli di quelle,
egli nel cerchio suo, tu nel tuo stelo,
tu sole in terra, et egli rosa in cielo.



La condanna

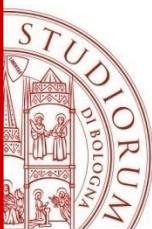
- 1627: L'*Adone* è messo all'Indice dei libri proibiti
- Giudizio negativo della critica, simbolo della corruzione morale e intellettuale introdotta nella tradizione italiana dalla dominazione spagnola e dalla Controriforma



Stigliani, Occhiale (1627)

- L'Adone non è un poema regolare, costruito secondo il precetto aristotelico
- Il linguaggio è difettoso





La polemica

- Agostino Lampugnani, *Antiocchiale* (1627)
- Girolamo Aleandri, *Difesa dell'Adone* (1629-30)
- Andrea Barbazza, *Le strigilate a Tomaso Stigliano* (1629)
- Nicola Villani, *L'uccellatura* (1630)
Considerazioni (1631)
- Angelico Aprosio, *L'Occhiale stritolato* (1641)
La Sferza poetica (1643)
Del Veratro (1645)